



**UNIVERSITÀ  
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,  
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GLOBAL FOOD LAW:  
SUSTAINABILITY CHALLENGES AND INNOVATION**

**Art. 1 – Finalità del Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation.**

1.1. Il presente Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation (d'ora in avanti: Corso di Laurea), Classe di Laurea LM SC-GIUR - Scienze Giuridiche è formulato in applicazione del D. M. n. 509 del 3 novembre 1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", del D. M. 22 ottobre 2004 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" e nel rispetto del Regolamento didattico di Ateneo.

1.2. Il presente Regolamento, per garantire la revisione annuale del Corso di Laurea, stabilisce che le modalità didattiche e gli aspetti organizzativi specifici vengano riportati annualmente sul sito internet del Corso di Laurea.

1.3. Il presente Regolamento entra in vigore nell'anno accademico 2025/2026, a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito internet del Corso di Laurea.

**Art. 2 – Obiettivi formativi.**

2.1. Il Corso di Laurea intende formare professionisti e professioniste specializzati e specializzate nell'ambito alimentare, analizzando, sotto diversi profili giuridici, politologici, sociologici, economici, delle scienze agrarie, chimiche, mediche e medico veterinarie, le sfide della sostenibilità e dell'innovazione nel settore agro-alimentare.

Il Corso di Laurea fornisce una formazione principalmente giuridica, con conoscenze integrate da altre

aree disciplinari, finalizzata a formare professionisti e professionisti capaci di assumere il ruolo di funzionario e funzionari della pubblica amministrazione, di consulente giuridico per le imprese profit e non profit e di consulente giuridico per le professioni, esperte ed esperti in Diritto alimentare, sviluppo sostenibile e innovazione.

2.2. Il Corso di Laurea si propone di fornire conoscenze avanzate in tema di sviluppo sostenibile e innovazione in relazione all'ambito alimentare, finalizzate a consentire l'elaborazione di:

- politiche pubbliche e progetti di intervento nel settore agro-alimentare;
- strategie di impresa in tema di sviluppo sostenibile, cibo e innovazione;
- azioni funzionali alla promozione dello sviluppo sostenibile anche a livello di collettività, in particolare in relazione all'ambito alimentare e all'adozione di processi innovativi;
- consulenze rispetto al mondo delle professioni, ove siano richieste competenze specifiche ed avanzate sul tema della sostenibilità e dell'innovazione con specifico riferimento all'ambito alimentare.

In particolare, il Corso di Laurea fornisce

- strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica e delle sfide ad essa sottese;
- conoscenze base su come le questioni giuridiche legate all'innovazione e alla sicurezza alimentare siano affrontate e regolamentate in diversi ordinamenti.

2.3. Il Laureato e la Laureata nel Corso di Laurea magistrale Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation sviluppano le seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenza dei principali strumenti del diritto, di rilevanza per il settore alimentare;
- pensiero critico;
- conoscenza multidisciplinare dei fenomeni giuridici, economici, politologici e sociologici da impiegare nel settore agro-alimentare sia direttamente all'interno di organizzazioni sia attraverso attività di consulenza;
- conoscenze per comprendere e condurre ricerche e analisi giuridiche comparate su normative, politiche e giurisprudenza;
- conoscenza dei principali istituti di diritto pubblico e privato rilevanti per il settore dell'alimentazione, con particolare attenzione ai profili di sostenibilità.

2.4 La Laureata e il Laureato nel Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation sviluppano le seguenti capacità di applicare conoscenza e comprensione:

- capacità di utilizzo dei principali strumenti a supporto dello studio giuridico (motori di ricerca dedicati, siti istituzionali, banche dati, riviste);
- capacità di inquadramento normativo di problematiche correlate al diritto alimentare, alla sostenibilità e all'innovazione;
- capacità di valutare la conformità di atti adottati da un ordinamento, rispetto ad atti gerarchicamente sovraordinati
- capacità di argomentazione giuridica;
- capacità di analizzare contenuti contrattuali e relative criticità della filiera agroalimentare;

- capacità di analisi e risoluzione delle criticità rispetto a casi concreti che presentino implicazioni in tema di sostenibilità, cibo e innovazione.

2.5. Il Laureato e la Laureata in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation, al termine del percorso di Laurea magistrale, maturano l'autonomia di giudizio, che consentono loro di:

- identificare e raccogliere i dati normativi pertinenti allo specifico problema da affrontare e risolvere;
- individuare e selezionare l'afferente materiale dottrinale e giurisprudenziale;
- analizzare i dati predetti alla luce del materiale raccolto;
- accostarsi in chiave critica alla precedente elaborazione del problema, e coglierne tutte le possibili e alternative soluzioni, in consonanza agli interessi da tutelare nella circostanza concreta;
- individuare, se del caso, soluzioni originali, quanto alle tematiche nuove che scaturiscono nel dibattito culturale o professionale.

L'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene anche mediante: ricerche specifiche organizzate su temi approfonditi, eventualmente anche in forma collettiva; simulazioni processuali; lezioni impartite con metodo casistico; eventuali tirocini formativi; eventuali periodi di studio all'estero; l'elaborazione e la discussione della tesi di Laurea.

2.6 La Laureata e il Laureato in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation, al termine del percorso di Laurea magistrale, maturano abilità comunicative, che consentono loro di:

- padroneggiare compiutamente il lessico giuridico, sapendolo adattare ai diversi contesti in cui si trovano ad operare e ai loro diversi interlocutori;
- esprimere, in modo chiaro, le proprie conclusioni;
- sviluppare l'utilizzo degli strumenti tecnologici e telematici, ormai usualmente impiegati nello svolgimento delle attività professionali.

L'acquisizione delle abilità comunicative avviene anche mediante: simulazioni processuali; lezioni impartite con metodo casistico; eventuali tirocini formativi; eventuali periodi di studio all'estero; la collaborazione ad iniziative di divulgazione dipartimentali; l'elaborazione e la discussione della tesi di Laurea.

2.7 Il Laureato e la Laureata in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation, al termine del percorso di Laurea magistrale, maturano capacità di apprendimento, che consentono loro di:

- servirsi degli strumenti tecnici e metodologici ricevuti, per mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione, nella rispettiva attività professionale;
- accedere ai successivi e più elevati livelli della formazione, quali Master di II livello, Corsi di perfezionamento e Dottorati di ricerca.

2.8. Nel rispetto del vincolo del tempo riservato dalla vigente normativa allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, a ogni credito corrispondono, di norma, sei ore di didattica frontale.

**Art. 3 – Requisiti di ammissione al Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation.**

3.1. Per l'accesso al Corso di laurea magistrale è richiesto il possesso di un diploma universitario di durata triennale, di una laurea di primo livello o di una laurea quadriennale conseguita presso Atenei italiani. Salvo il requisito della competenza linguistica, sono automaticamente ammessi al Corso di laurea magistrale le candidate e i candidati in possesso di una laurea conseguita nelle seguenti Classi, con un voto di laurea superiore a 100/110 o con votazione ritenuta equipollente:

- LMG/01 Classe delle Lauree Magistrali a ciclo unico in Giurisprudenza
- L-14 (DM 270/04) Scienze dei servizi giuridici e 02 (DM 509/99) Scienze dei servizi giuridici
- L-16 (D.M. 270/04) Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione e 19 (D.M. 509/99) Scienze dell'amministrazione
- L-18 (DM 270/04) Scienze dell'economia e della gestione aziendale e 17 (DM 509/99) Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- L-33 (DM 270/04) Scienze Economiche e 28 (DM 509/99) - Scienze Economiche
- L-36 (D.M. 270/04) Scienze Politiche e delle relazioni internazionali e 15 (D.M. 509/99) Scienze Politiche e delle relazioni internazionali
- L-37 Classe delle lauree in Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
- L-39 (DM 270/04) Servizio sociale e 06 (DM 509/99) – Scienze del servizio sociale
- L/GASTR Classe delle lauree in Scienze, culture e politiche della gastronomia

Sono invece soggetti e soggette alla verifica della personale preparazione, coloro che sono in possesso del titolo di laurea conseguito in una delle Classi precedentemente indicate, con una votazione di laurea inferiore a 100/110 o con votazione ritenuta equipollente.

Fermo il requisito del voto minimo di 100/110 o votazione ritenuta equipollente, in subordine, e all'interno dei limiti delle coorti annuali, potranno accedere al corso, anche le laureate e i laureati in Classi di laurea diverse da quelle sopraindicate se hanno comunque acquisito:

a) almeno 24 CFU nei settori scientifico-disciplinari di seguito indicati:

- GIUR-01/A (IUS/01) diritto privato
- GIUR-11/A (IUS/02) diritto privato comparato
- GIUR-02/A (IUS/04) diritto commerciale
- GIUR-03/A (IUS/05) diritto dell'economia
- GIUR-03/B (IUS/03) diritto agrario e alimentare
- GIUR-04/A (IUS/07) diritto del lavoro
- GIUR-05/A (IUS/08 – IUS/09) diritto costituzionale e pubblico
- GIUR-06/A (IUS/10) diritto amministrativo e pubblico
- GIUR-08/A (IUS/12) diritto tributario
- GIUR-07/A (IUS/11) diritto e religione
- GIUR-09/A (IUS/13) diritto internazionale
- GIUR-10/A (IUS/14) diritto dell'unione europea

- GIUR-14/A (IUS/17) diritto penale
- GIUR-17/A (IUS/20) filosofia del diritto
- GIUR-11/B (IUS/21) diritto pubblico comparato

e, inoltre,

b) almeno 6 CFU complessivi nei settori:

- ECON-01/A (SECS-P/01) economia politica;
- ECON-02/A (SECS-P/02) politica economica;
- ECON-04/A (SECS-P/06) economia applicata
- ECON-06/A (SECS-P/07) economia aziendale;
- ECON-07/A (SECS-P/08) Economia e gestione delle imprese;
- ECON-08/A (SECS-P/10) Organizzazione aziendale.

3.2. Per le laureate e i laureati con titolo non conseguito in Italia, la verifica dei requisiti curriculari sarà effettuata da una Commissione di ammissione che valuti l'equivalenza tra i contenuti degli insegnamenti già sostenuti e quelli dei settori scientifici che sono erogati nella laurea magistrale in oggetto. L'ammissione sarà subordinata al positivo superamento del colloquio con la suddetta Commissione di ammissione.

#### **Art. 4 – Requisiti linguistici.**

4.1. A tutti i candidati non di madrelingua inglese si richiede la conoscenza di un adeguato livello di lingua inglese, come lingua veicolare, pari almeno al livello B2. Tale conoscenza è attestata per gli studenti che hanno conseguito certificazioni linguistiche rilasciate da riconosciute strutture extrauniversitarie (secondo le linee guida dell'Ateneo). E altresì attestata la conoscenza della lingua inglese per gli studenti che hanno già frequentato almeno un anno di formazione in lingua inglese. In questo caso sarà necessario fornire una *English Proficiency letter*, una lettera rilasciata dall'università/istituto sulle competenze linguistiche acquisite dallo studente, o in alternativa, il *Medium of Instruction (MOI)*, un documento ufficiale che indichi la lingua in cui è stato conseguito il diploma o la laurea.

#### **Art. 5 – Offerta formativa e presentazione del piano degli studi.**

5.1. Il Corso di Laurea Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation ha durata biennale.

5.2. L'offerta formativa e il relativo piano degli studi sono pubblicizzati, ogni anno, attraverso il sito del Corso di Laurea.

5.3. Le modalità di presentazione *on line* del piano degli studi individuale da parte della Studentessa e dello Studente sono rese note attraverso il sito del Corso di Laurea.

#### **Art. 6 – Esami di profitto e formazione della relativa Commissione.**

6.1. I docenti e le docenti, a qualunque titolo, degli insegnamenti impartiti nel Corso di Laurea (d'ora in poi: il Docente o la Docente) svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto e non più di dieci

appelli di esami di profitto, fissati secondo le norme stabilite dal presente Regolamento.

6.2. Nel caso in cui il medesimo insegnamento sia impartito da più Docenti, il numero degli appelli annuali deve essere uguale; in caso di mancato accordo tra le Docenti e i Docenti, prevale la decisione del Titolare o della Titolare con maggiore anzianità di ruolo, sentito il Direttore o la Direttrice del Dipartimento.

6.3. Rispettando la tempistica comunicata dal Dipartimento ogni anno, i Docenti e le Docenti inseriscono *on line* le date degli appelli degli esami di profitto, che si terranno nell'anno accademico successivo. Il Consiglio del Corso di Laurea approva, entro il mese di ottobre, il calendario e le Commissioni per gli esami di profitto.

6.4. Le Commissioni sono presiedute dalla Coordinatrice o dal Coordinatore del corso integrato o dal Titolare o dalla Titolare dell'insegnamento o, in caso di suo impedimento, da altro o altra Docente titolare di materia affine, nominato dal o dalla Presidente del Corso di Laurea. Le Commissioni di esame sono composte dalla o dal Presidente e da uno o più Componenti scelti tra gli altri e altre Docenti ufficiali del Corso, le Ricercatrici e i Ricercatori, i Titolari e le Titolari di assegno di ricerca e le Cultrici e i Cultori della materia nominati dal Consiglio di Dipartimento. La seduta d'esame è validamente costituita quando siano presenti almeno due Componenti della Commissione, fra cui la Presidente o il Presidente. La ripartizione del lavoro delle Commissioni d'esame in sottocommissioni, o in altra forma di articolazione organizzativa, si attua su indicazione dei rispettivi Presidenti.

Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i «Cultori della materia» e le «Cultrici della materia», previa nomina deliberata, dal Consiglio di Dipartimento, secondo il relativo Regolamento. Si intendono Cultrici o Cultori della materia gli esperiti e le esperte, gli studiosi e le studiose, non appartenenti ai ruoli del personale universitario docente e ricercatore, che abbiano acquisito, nelle discipline afferenti ad uno specifico Settore scientifico-disciplinare, documentate esperienze o peculiari competenze, accertate dal Consiglio di Dipartimento.

6.5. Fra un appello di esami e il successivo devono intercorrere non meno di quattordici giorni, nell'ambito della medesima sessione.

6.6. Non è consentita la sovrapposizione di esami di profitto relativi a insegnamenti obbligatori dello stesso anno accademico; non si ha sovrapposizione, ove sia presente una distanza minima di quattro ore, nel medesimo giorno, degli esami di profitto.

## **Art. 7 – Prove di esame di profitto.**

7.1. In ciascuna sessione di esame, la Studentessa e lo Studente in regola con l'iscrizione possono partecipare a tutti gli appelli di tutti gli esami per i quali possiedano l'attestazione di frequenza.

7.2. L'attestazione di frequenza finalizzata alla sola partecipazione all'esame è ottenuta automaticamente dallo Studente e dalla Studentessa al termine di ciascun insegnamento erogato nel semestre di riferimento. La Studentessa o lo Studente non potrà quindi sostenere un esame prima dell'erogazione del corso, nell'anno di iscrizione (es. uno studente o una studentessa iscritti al primo anno, non potrà sostenere, nella prima sessione invernale, né l'esame di un insegnamento che sarà

erogato nel secondo semestre, né l'esame di un insegnamento erogato nel primo semestre per le studentesse e gli studenti del secondo anno).

7.3. Per gli insegnamenti impartiti in uno dei Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, con suddivisione per lettera alfabetica o per matricola, è fatto divieto allo Studente e alla Studentessa di sostenere il relativo esame di profitto con una Commissione di esame diversa da quella alla quale la Studentessa o lo Studente risultino assegnati per lettera alfabetica o per matricola, e il relativo esame, ove sostenuto, è invalido.

7.4. Le prove di esami di profitto sono pubbliche e si svolgono nel giorno stabilito. Il Docente o la Docente titolare dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione degli esami di profitto, può far precedere la prova da una prova preselettiva, anche mediante questionario, previa tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte nel *Syllabus* dell'insegnamento, pubblicato sul sito del Corso di Laurea.

7.5. Prima dell'apertura della lista di iscrizione on line all'esame, la Presidente o il Presidente della Commissione degli esami di profitto, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, possono variare la data di uno o più appelli, dandone comunicazione al Presidente o alla Presidente del Corso di Laurea e al Servizio per la didattica. Di questa variazione è data pubblicità sulla piattaforma ESSE3. La nuova data non potrà mai essere stabilita in un giorno antecedente a quella precedentemente fissata. Soltanto in casi eccezionali e per comprovate esigenze organizzative, la Presidente o il Presidente della Commissione degli esami di profitto potrà variare la data dell'appello anche dopo l'apertura delle liste di iscrizione on line agli esami, dandone tempestiva comunicazione agli Studenti e alle Studentesse e alla Presidente o al Presidente del Corso di Laurea. Date e orario degli appelli non possono in alcun caso essere anticipati.

7.6. La Presidente o il Presidente della Commissione degli esami di profitto che risultino motivatamente impossibilitati, il giorno della prova di esame, a svolgere il proprio ufficio, possono farsi sostituire da un altro o un'altra Docente del medesimo insegnamento o dalla Docente o dal Docente di un insegnamento affine, previa comunicazione al o alla Presidente del Corso di Laurea e al Servizio per la didattica. In caso di indisponibilità di altra o altro Docente a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato a data successiva.

#### **Art. 8 – Svolgimento delle prove di esame di profitto.**

8.1. A scelta del Presidente o della Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove di esame si svolgono seguendo l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola delle Studentesse e degli Studenti regolarmente iscritti all'esame, oppure altro criterio imparziale.

8.2. Il Presidente o la Presidente della Commissione degli esami di profitto ha facoltà di ammettere a sostenere la prova di esame, con precedenza sugli altri, lo Studente, il quale giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine prescelto ai sensi del precedente comma.

8.3. La Presidente o il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove di esame di profitto, dandone adeguata

comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, fatti salvi i casi eccezionali e sentito il Presidente o la Presidente del Corso di Laurea, entro quindici giorni dalla data di inizio dell'appello.

8.4. Per evidenti ragioni di sicurezza, la Presidente o il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove di esame di profitto, non siano presenti in aula persone in numero superiore a quello consentito, disponendo che siano allontanate le persone in eccedenza rispetto al predetto numero.

8.5. Lo Studente o la Studentessa che non abbiano superato la prova di esame, possono presentarsi alla stessa Commissione all'appello immediatamente successivo.

8.6. La valutazione dell'esame è espressa in trentesimi. Ai fini del superamento dell'esame, è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione esaminatrice. Le modalità di verifica dell'apprendimento e le modalità di comunicazione dei relativi esiti sono specificati nel *Syllabus* di ciascun insegnamento.

## **Art. 9 – Verbalì.**

9.1. A cura della Presidente o del Presidente della Commissione degli esami di profitto, o di un altro suo o un'altra sua Componente a ciò delegato o delegata dalla Presidente o dal Presidente, i relativi verbalì, debitamente compilati, sono caricati al più presto sul sistema informatico di Ateneo, impiegato appositamente per la verbalizzazione *on line*.

## **Art. 10 – Prove *in itinere*.**

10. 1. Le eventuali prove *in itinere* si svolgono secondo le disposizioni contenute nel presente articolo.

10. 2. Si definiscono prove *in itinere*:

a) le prove intermedie: verifiche di comprensione degli argomenti fino a quel momento trattati, che valgono quali momenti di autovalutazione per lo Studente e la Studentessa, ma che non comportano un particolare carico di studio (così da non interferire con la frequenza alle lezioni di altri corsi) e che, per quanto tenute in considerazione dalla Docente o dal Docente, non concorrono alla determinazione del voto d'esame;

b) le prove parziali: vere e proprie valutazioni di apprendimento, che impegnano lo Studente e la Studentessa nello studio di diversi argomenti, e che prevedono un voto, o un giudizio, o un *bonus*, a sconto o integrazione della prova finale, e che concorrono a determinarne il risultato finale. Al fine di non distogliere la Studentessa e lo Studente dalla regolare partecipazione ad altre lezioni, le prove parziali possono essere svolte nel periodo terminale del corso, prima delle sessioni di esame, o, per i corsi del I anno, durante la sospensione delle lezioni per la sessione autunnale, ove collocati nel I semestre, o durante la sospensione delle lezioni per la sessione straordinaria, ove annuali.

10. 3. Le modalità di svolgimento delle singole prove *in itinere*, anche se somministrate *on line*, sono disciplinate dai *Syllabì* dei singoli insegnamenti. All'interno degli stessi *Syllabì* sono altresì definiti i

criteri di valutazione specifici.

#### **Art. 11 – Tirocini.**

11.1. Gli Studenti e le Studentesse, iscritti al Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation, che intendano svolgere un tirocinio formativo curriculare, sono tenuti a optare, nella compilazione del loro piano degli studi, per lo svolgimento di un tirocinio formativo curriculare da 6 CFU.

11.2. L'attivazione del tirocinio presso un ente ospitante italiano avviene *on line* sulla piattaforma ESSE3. Le Studentesse e gli Studenti possono

(a) usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università di Parma abbia già concluso apposite Convenzioni, oppure

(b) possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università.

Nel caso sub (a), lo Studente e la Studentessa devono accedere alla piattaforma ESSE3, prendere visione dei tirocini proposti nella pagina internet dei tirocini *on line*, accettare il tirocinio che ritiene maggiormente di suo interesse.

Nel caso sub (b), il Soggetto ospitante, individuato dalla Studentessa o dallo Studente, dovrà procedere all'accredito sulla piattaforma ESSE3, richiedere la attivazione di una Convenzione con l'Ateneo, proporre il tirocinio "a Studente noto", designando un Tutor del Soggetto ospitante che seguirà lo Studente o la Studentessa durante il tirocinio. La Studentessa interessata o lo Studente interessato potrà quindi procedere all'accettazione di questo tirocinio. In entrambi i casi, la Commissione per i tirocini istituita presso il Corso di Laurea Magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation individua il Docente o la Docente che assumerà le funzioni di Tutor universitario. La Docente-Tutor o il Docente-Tutor, presa visione *on line* del tirocinio, provvede a verificare che l'attività descritta sia congrua con il Corso di Laurea in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation e la approva mediante convalida *on line*. Gli Uffici amministrativi preposti provvedono ad attivare il tirocinio con la convalida *on line*.

11.3. Al termine del tirocinio, lo Studente interessato e la Studentessa interessata allegano, sulla piattaforma ESSE3, la relazione finale sull'attività svolta, unitamente al foglio delle presenze, che certifica le ore di tirocinio effettivamente svolte, e la relazione finale redatta dal Tutor o dalla Tutor del Soggetto ospitante. Alla luce della documentazione allegata, la Tutor o il Tutor universitario valuta l'attività svolta e, nel caso di parere positivo, dà l'assenso, in via informatica, al riconoscimento, allo Studente e alla Studentessa, di 6 CFU, da registrarsi come attività a scelta. Il riconoscimento è recepito dalla Segreteria Studenti.

11.4. È possibile svolgere il tirocinio formativo all'estero, sotto la supervisione della Commissione per l'internazionalizzazione del Dipartimento. La procedura di attivazione di un tirocinio (al di fuori del programma di mobilità Erasmus) presso un ente ospitante estero avviene con le modalità stabilite dall'Ateneo.

11.5. Eventuali tirocini oltre il primo comportano, in caso di nulla-osta della Tutor o del Tutor universitario, il riconoscimento di 6 CFU extracurricolari, deliberato dal Consiglio del Corso di Laurea.

11.6. È possibile svolgere un tirocinio formativo extracurricolare finalizzato alla redazione della tesi di laurea.

11.7. Per lo Studente e la Studentessa che intendessero svolgere attività di tirocinio finalizzato alla redazione della tesi di laurea, dovrà essere sottoscritto un piano formativo aggiuntivo, dedicato alle attività relative alla tesi.

11.8. Le attività di tirocinio non potranno essere riconosciute, qualora la Studentessa o lo Studente non presentino la documentazione completa, attestante l'attività svolta, entro sei mesi dal termine del tirocinio.

#### **Art. 12 – Studi all'estero.**

12.1. Le modalità per la valutazione delle attività svolte all'estero e per l'acquisizione di CFU sono disciplinate da apposite Linee Guida pubblicate sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali e dagli appositi protocolli di Doppio titolo, vigenti nell'anno accademico di immatricolazione dello Studente e della Studentessa.

#### **Art. 13 – Prova finale.**

13.1. Sono istituite, di regola, quattro sessioni di Laurea per anno accademico.

13.2. Per conseguire la Laurea magistrale, è necessaria la predisposizione e la presentazione di una tesi elaborata sotto la guida di una Relatrice o di un Relatore, eventualmente anche nell'ambito di una esperienza di studio o tirocinio svolta all'estero.

13.3. La Prova finale del Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation consiste nella redazione di una tesi di Laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di Laurea, di cui al successivo art. 19, con il conseguimento di 21 CFU.

13.4 La tesi di Laurea può essere curricolare o di ricerca, ai sensi dell'art. 15.2. o 15.3. del presente Regolamento.

13.5 La redazione e discussione della tesi devono essere effettuate in lingua inglese.

#### **Art. 14 – Relatore o Relatrice della Prova finale.**

14.1. Relatrice o Relatore della tesi di Laurea può essere la Docente o il Docente, a qualsivoglia titolo, attuale titolare di uno degli insegnamenti impartiti dal Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation.

14.2. La tesi di Laurea deve essere assegnata in una Disciplina, in relazione alla quale la Candidata o il Candidato abbiano sostenuto il relativo esame di profitto, valido ai fini curriculari.

14.3. Il Relatore o la Relatrice, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto della dissertazione di Laurea, possono affidare la cura della Laureanda o del Laureando a un

Ricercatore o a una Ricercatrice, o alla Titolare o al Titolare di un assegno di ricerca del medesimo Settore scientifico-disciplinare, o di Settore scientifico-disciplinare affine, che potranno essere presenti alla discussione avanti la Commissione per gli esami di Laurea, sicché dovranno darne comunicazione, all'indirizzo di posta elettronica del Servizio per la Didattica, in tempo utile per la formazione della Commissione per gli esami di Laurea.

14.4. Relatrice o Relatore della tesi di Laurea può essere anche una Docente o un Docente di altro Corso di Laurea dell'Ateneo, il cui insegnamento non risulti impartito nel Corso di Laurea magistrale in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation e con cui lo Studente o la Studentessa abbiano sostenuto un esame valido ai fini curriculari.

14.5. Nell'ipotesi in cui il medesimo insegnamento, anche con suddivisione per lettera alfabetica o per matricola, preveda la titolarità di più Docenti, ciascuna o ciascuno può essere Relatrice o Relatore della tesi di Laurea.

#### **Art. 15 – Tesi di Laurea curriculare o di ricerca.**

15.1. Ai fini del presente Regolamento, le tesi di Laurea si suddividono in «tesi curriculari» e in «tesi di ricerca», ai sensi delle definizioni stabilite nei successivi commi 2 e 3.

15.2. Per «Tesi curriculare», si intende la dissertazione che affronti un tema circoscritto e che sia accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore o dalla Relatrice alla Commissione per gli esami di Laurea, non può superare tre punti, che sono sommati alla media ponderata degli esami di profitto sostenuti dalla Laureanda o dal Laureando. All'uopo, la Segreteria Studenti rende evidente, sul verbale inoltrato alla Commissione per gli esami di Laurea, la media ponderata.

15.3. Per «Tesi di ricerca», si intende la dissertazione che richieda una trattazione accurata ed esauriente, che esprima elevate capacità di lavoro in autonomia e riflessione critica. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore o dalla Relatrice alla Commissione per gli esami di Laurea, non può superare otto punti, che sono sommati alla media ponderata degli esami di profitto sostenuti dalla Laureanda o dal Laureando. All'uopo, la Segreteria Studenti rende evidente, sul verbale inoltrato alla Commissione per gli esami di Laurea la media ponderata.

15.4. Lo Studente o la Studentessa può proporre alla Relatrice o al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore o della Relatrice indirizzare la Studentessa o lo Studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di presentazione all'esame di Laurea previsti. Ai fini della redazione dell'elaborato di tesi, la Candidata o il Candidato sono invitati a seguire le indicazioni fornite dal Relatore o dalla Relatrice e dal corso di preparazione alla stesura della tesi di Laurea, di cui all'art. 16 del presente Regolamento.

15.5. La Studentessa e lo Studente, che conseguano la Laurea in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation entro il secondo anno accademico, si vedranno riconosciuto un punto da aggiungere alla valutazione finale. All'uopo, la Segreteria Studenti rende evidente, sul verbale inoltrato

alla Commissione per gli esami di Laurea, che lo Studente o la Studentessa si laurea entro il secondo anno accademico.

15.6. La Studentessa e lo Studente, cui siano stati riconosciuti almeno 6 CFU acquisiti all'estero, nell'ambito di uno dei programmi di internazionalizzazione del Dipartimento, si vedranno attribuito un punto aggiuntivo, che sarà reso evidente alla Commissione per gli esami di Laurea sul verbale degli esami di Laurea previamente inoltrato dalla Segreteria.

15.7. Lo Studente e la Studentessa, al quale siano stati riconosciuti almeno 6 CFU acquisiti per l'esperienza di tirocinio, si vedranno attribuito un punto aggiuntivo, che sarà reso evidente alla Commissione per gli esami di Laurea sul verbale degli esami di Laurea previamente inoltrato dalla Segreteria.

15.8. Lo Studente e la Studentessa che avranno provveduto a predisporre un articolo da pubblicare sulle pagine internet dipartimentali e il relativo contenuto destinato ai social networks, sulla base della propria tesi di laurea e conformemente alle Linee Guida predisposte dal Consiglio di Corso di Studio, allegandolo al testo scritto della tesi, si vedranno attribuito un punto aggiuntivo, che sarà reso evidente alla Commissione per gli esami di Laurea sul verbale degli esami di Laurea previamente inoltrato dalla Segreteria, su comunicazione della Relatrice o del Relatore.

15.9. Salvo comunque quanto previsto al successivo articolo 20.5., il conseguimento di una o più lodi durante il percorso di studi nel Corso di Laurea in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation potrà essere valutato dalla Commissione di Laurea per l'arrotondamento di massimo un punto nella valutazione complessiva.

#### **Art. 16 – Preparazione alla stesura della tesi di Laurea.**

16.1. Il Corso di Laurea organizza, con cadenza periodica, un corso di preparazione alla stesura della tesi di Laurea, finalizzato a fornire alle Studentesse e agli Studenti gli indispensabili criteri metodologici, che debbono presiedere alla redazione dell'elaborato, e le nozioni necessarie al reperimento e alla selezione dei materiali e al corretto svolgimento delle relative citazioni.

16.2. Il corso di cui al comma precedente è tenuto da un Professore, un Ricercatore o da un Titolare di assegno o contratto di ricerca post-dottorato, che afferisca al Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, tenuta in considerazione l'esigenza di utilizzo della lingua inglese come lingua veicolare.

16.3. La frequenza al corso di cui ai commi precedenti non è obbligatoria, sicché agli Studenti e alle Studentesse che non possano prendervi parte sarà suggerito, dalla Relatrice o dal Relatore, l'utilizzo di adeguato materiale di riferimento, anche informatico (*slides* e videoregistrazioni), reso disponibile attraverso il sito internet del Corso di Laurea.

#### **Art. 17 – Disponibilità all'ufficio di Relatore di tesi di Laurea.**

17.1. Ciascun Docente e ciascuna Docente, tenuto conto dei propri impegni istituzionali, può

assegnare, con riferimento ad ogni anno accademico, un numero di tesi di Laurea, di regola, non superiore a quindici.

#### **Art. 18 – Adempimenti per sostenere l'esame di Laurea.**

18.1. La Studentessa e lo Studente, da sessanta a trenta giorni prima della data di inizio della sessione di Laurea in cui intenda discutere la tesi, deve provvedere agli adempimenti segnalati nell'apposita pagina internet, reperibile sul sito del Corso di Laurea.

18.2. L'ultimo esame di profitto, prima dell'esame di Laurea, deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima dell'inizio della sessione di Laurea.

#### **Art. 19 – Commissione per gli esami di Laurea.**

19.1. La Commissione per gli esami di Laurea è nominata dal Direttore o dalla Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali ed è composta da almeno cinque membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo.

19.2. Al fine della formazione delle Commissioni per gli esami di Laurea, su richiesta del Servizio per la Didattica, ciascuna Professoressa e ciascun Professore, Ricercatore e Ricercatrice e Titolare di assegno o contratto di ricerca postdottorato afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, è tenuto a comunicare la propria disponibilità a far parte delle Commissioni per gli esami di Laurea, nella misura, di volta in volta, richiesta.

19.3. La Presidente o il Presidente della Commissione degli esami di Laurea sono nominati, di volta in volta, dal Direttore o dalla Direttrice del Dipartimento, anche tenendo conto delle cariche accademiche, in atto o pregresse, ricoperte dalle e dai Componenti la Commissione per gli esami di Laurea, oppure dell'anzianità accademica.

19.4. Le funzioni di Segretario o Segretaria della Commissione degli esami di Laurea sono svolte dal Ricercatore o Ricercatrice meno anziani in ruolo, o dalla o dal Titolare di assegno o contratto di ricerca meno anziani in servizio, facente parte della Commissione.

19.5. In considerazione del numero di Laureandi e Laureande della sessione, la Direttrice o il Direttore del Dipartimento può proporre la nomina di più Commissioni per gli esami di Laurea, che svolgano i propri lavori anche contemporaneamente.

#### **Art. 20 – Valutazione dell'esame di Laurea.**

20.1. Nell'assegnare il punteggio, di cui al precedente art. 15, la Commissione per gli esami di Laurea deve provvedere alla valutazione:

- globale dei voti, e delle lodi, ottenuti dal Laureando negli esami di profitto curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto, sul quale verte la discussione del Laureando e della Laureanda di fronte alla Commissione per gli esami di Laurea;
- della capacità argomentativa ed espositiva, altresì con riferimento ai quesiti posti dalle e dai

Componenti la Commissione diversi dal Relatore o dalla Relatrice.

20.2. Allo scopo di favorire le condizioni per la ottimale valutazione, di cui al precedente comma, ciascuna Presidente e ciascun Presidente delle Commissioni per gli esami di Laurea invita ciascun Relatore e ciascuna Relatrice, all'inizio della seduta, a segnalare le tesi a suo avviso meritevoli di votazione uguale o superiore ai sei punti, nonché, in ogni caso, di quelle aspiranti alla dichiarazione di lode.

20.3. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle Commissioni.

20.4. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi.

20.5. La Commissione per gli esami di Laurea può deliberare, all'unanimità, l'attribuzione della lode, nei casi, alternativi tra loro, in cui:

- a. la carriera curriculare della Candidata o del Candidato presenti il conseguimento di lodi, soprattutto negli esami di profitto relativi ad insegnamenti caratterizzanti (TAF B);
- b. la tesi di Laurea presenti un elevato grado di accuratezza nell'elaborazione e nei risultati raggiunti;
- c. la discussione di fronte alla Commissione per gli esami di Laurea abbia dimostrato elevata capacità argomentativa ed espositiva del Laureando o della Laureanda, altresì con riferimento ai quesiti posti dalle e dai Componenti la Commissione diversi dal Relatore o dalla Relatrice.

20.6. Nell'ipotesi in cui la Relatrice o il Relatore ritengano meritevole la proposta, alla Commissione per gli esami di Laurea, del conferimento della dignità di stampa a una tesi di Laurea, devono informarne il Direttore o la Direttrice del Dipartimento, al suo indirizzo di posta elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di Laurea. In tal caso, la Direttrice o il Direttore, ricevuta copia della tesi di Laurea da parte dello Studente o della Studentessa, nomina una Commissione di cinque Professoressa e Professori di prima fascia, i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di Laurea, sono tenuti a comunicare, per iscritto, il loro giudizio sulla dissertazione di Laurea, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla Commissione viene data comunicazione a tutti i Componenti e le Componenti della Commissione per l'esame di Laurea. La Commissione per gli esami di Laurea, tenuto conto del predetto giudizio, può deliberare, all'unanimità, il conferimento della dignità di stampa.

#### **Art. 21 – Riconoscimento degli studi pregressi.**

21.1. Le Studentesse e gli Studenti con carriere pregresse e studi universitari già compiuti in Italia o all'estero che si iscrivono al Corso di Laurea in Global Food Law: Sustainability Challenges and Innovation possono richiedere il riconoscimento di tali attività, secondo le regole deliberate annualmente dal Consiglio del Corso di Studio.

21.2. Sulla base di criteri generali e predeterminati, al fine di concedere il riconoscimento, con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e di indicare l'anno di corso al quale lo Studente o la Studentessa vengono iscritti e l'eventuale debito formativo da assolvere, il Consiglio di Corso di studi tiene conto dei Regolamenti relativi ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università

dei Paesi dell'Unione europea e di altri programmi di collaborazione interuniversitaria riconosciuti dall'Università di Parma.

21.3. La valutazione delle attività formative riconoscibili viene svolta da una apposita Commissione.

21.4. La convalida di attività formative per almeno 40 CFU permette l'iscrizione al secondo anno.

#### **Art. 22 – Studentesse e Studenti a tempo parziale**

22.1 Secondo quanto definito dal relativo Regolamento di Ateneo ciascuno studente e ciascuna studentessa che non siano in possesso della piena disponibilità del proprio tempo da dedicare allo studio, per motivi di lavoro, salute o personali possono concordare, all'atto dell'immatricolazione o durante gli anni accademici successivi di iscrizione, un percorso formativo con un numero di crediti universitari pari al 50% di quelli annualmente previsti.

22.2 La condizione di studentessa e studente a tempo parziale è disciplinata da apposito regolamento emanato dall'Ateneo

#### **Art. 23 - Disposizioni finali.**

23.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rinvia alla normativa statale, di Ateneo e di Dipartimento vigente in materia.